

DOPO LE DIMISSIONI DI BONI

## Ipla senza guida per il bando si attende Cirio



▲ **Radicali italiani** Igor Boni ha rassegnato le dimissioni dall'Ipla

Martedì saranno passati esattamente tre mesi dal giorno in cui Igor Boni ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di amministratore unico di Ipla. Una scelta dettata dalla sua nomina a presidente del Radicali italiani che però attende ancora di essere messa in pratica. Così come Ipla attende ancora il nuovo timoniere. Le dimissioni di fine ottobre, infatti, fissavano al 20 gennaio, lunedì scorso, l'addio definitivo di Boni all'incarico ai vertici dell'Istituto piante da legno. Ma nulla è accaduto.

«Avevo previsto un lasso di tempo rilevante tra la comunicazione e l'esecutività delle mie dimissioni per consentire alla giunta di individuare il mio successore» racconta Boni che torna ancora a sollecitare i vertici della Regione. Il bando per cercare il suo successore è chiuso da metà dicembre. Una cinquantina le candidature arrivate, di cui una dozzina con il profilo professionale idoneo, ma ancora nessuna decisione presa. Della questione si è parlato lunedì pomeriggio durante la riunione settimanale del gruppo della Lega a Palazzo Lascaris: il posto infatti sarebbe in quota agli uomini di Matteo Salvini e, in base agli equilibri tra le varie province, questa volta l'incarico dovrebbe toccare a un torinese. Nessun no-

me all'orizzonte per ora. Ed è probabile che l'attesa di Boni debba durare ancora almeno una decina di giorni, ovvero attendere il rientro del presidente Alberto Cirio e del suo vice Fabio Carosso, che ha anche delega ai parchi e quindi avrà la sua da dire su Ipla.

I due nei prossimi giorni saranno a proprie spese (come hanno precisato fin da subito) negli Stati Uniti per la presentazione per promuovere il tartufo e le Langhe al Sundance Film Festival di Robert Redford, dove è in programma la presentazione di un docu film sull'attività di un gruppo di trifolau. «Per senso di responsabilità ritengo di dover prolungare la mia permanenza fino a quando si potrà effettuare un passaggio di consegne che non metta a rischio il buon andamento della società e che auspico si possa realizzare nel più breve tempo possibile», chiarisce Boni che a questo punto chiede un incontro urgente con l'amministrazione. In vista ci sono appuntamenti che impongono una linea politica precisa. «Il 10 febbraio incontrerò la Regione Liguria, a cui vorrei sottoporre l'ipotesi di acquisto delle quote della società che abbiamo recentemente acquisito dal Comune di Torino, uscito dalla compagine societaria». — **mc.g.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

